

Calcio da Vip Riflettori su Samp-Milan

Ricchezza, prestigio, rivalità e vecchi sgarbi La supersfida di domani vale un campionato Dietro l'estro di Mancini e Gullit le ambizioni dei due presidenti Berlusconi e Mantovani

Uno scudetto in Piazza Affari

Mantovani e Berlusconi, miliardari contro. Soldi a palate per uno scudetto. Domani c'è Samp-Milan, si rinnova la sfida fra i due grandi padroni del vapore.

due anni di vincere due Coppe dei Campioni, due Coppe intercontinentali, due Supercoppe europee e una italiana oltre a uno scudetto, otto titoli di cui sette internazionali che hanno portato il Milan ad essere la squadra più decorata del mondo, undici trofei, due in più del Real Madrid.

Mantovani aveva ceduto Vialli al Milan, un colossale affare berlusconiano da 20 miliardi vanificato dal no dell'attaccante, troppo legato al mare di Genova per sposare la nebbia meneghina, ma nell'89, quando il colosso Milan provò a strappare Vierchwood alla Sampdoria. Lo stopper era sotto contratto, la mossa non fu gradita.

Silvio Berlusconi, 54 anni, presidente del Milan da cinque stagioni, qui ritratto in occasione della prima Coppa Campioni vinta due anni fa.



Milan agitato I giocatori si schierano con Van basten

Il Milan fa quadrato attorno a Marco Van Basten (nella foto). L'attaccante olandese giovedì era stato molto critico nei confronti del Milan, reduce dallo stentato pari in casa con il Marsiglia.

Detari a sorpresa «Con il Bologna anche in B ma voglio una squadra vera»

Lajos Detari, l'ungherese fantasista del Bologna, fuori squadra da oltre tre mesi, a seguito di un'operazione al legamento del ginocchio sinistro. Concluso il mese di recupero, è venuto ad Amsterdam, il centrocampista rossoblu è tornato a Bologna e a fine marzo dovrebbe esserci il suo rientro in campo.

Inter nel guai Matthaeus stanco e perde Brehme per venti giorni

L'Inter perde un altro pezzo da Novara. Oltre a Klinsmann, squallificato, domani contro la Juventus mancherà anche Endy Brehme, al quale ieri il dottor Müller-Wohlarth ha diagnosticato una piccola lesione muscolare.

Tottenham nega Gascoigne alla Lazio Farina verso Bari

La trattativa avviata dalla Lazio per portare in biancazzurro il fuoriclasse inglese Paul Gascoigne, 24 anni ad aprile, giocatore del Tottenham, è stata smentita ieri dal club londinese. Lo staff dirigenziale della Lazio, dirigendo la Lazio, di Gascoigne, è stato convinto a pagare fino a sette milioni di sterline (vale a dire 15 miliardi e quattrocento milioni).

Temi: contestare la squadra può essere un reato

Contestare una squadra di calcio potrebbe essere un reato: è quanto sta accertando la Procura della Repubblica di Terzi, che sta svolgendo una serie di accertamenti presso l'ambiente del calcio alla fine dello scorso gennaio.

Serie A 91-92 Già decise le date Italia, prima gara in Bulgaria

Il presidente della Lega, Luciano Nizzola, il segretario, Guglielmo Petrosino, Azeglio Vicini, il segretario aggiunto delle nazionali, Guido Vantagaglia, Definita anche la gara d'apertura della stagione azzurra: il 25 settembre l'Italia giocherà un'amichevole in Bulgaria.

Pallavolo Coppa Campioni Da oggi a Modena le finali

Inizia stasera a Modena la "Final Four" della Coppa dei Campioni di pallavolo. In campo: Ceka Mosca, Cannes, Maxicono Parma e i padroni di casa della Philips. Il calendario propone subito il derby fra le due squadre italiane, che lancerà quindi una nostra rappresentante nella finalissima di domani.

SERGIO COSTA

GENOVA. «Prenderemo la Juve come modello. I suoi trofei, il suo stile». La frase è di Paolo Mantovani, l'anno è il 1979, il primo del suo regno blu-rosso, di questo petroliere romano, un passato da tifoso della Lazio, una fortuna costruita sulla rotta del Golfo Persico con le sue navi piene di greggio. Mantovani è già miliardario, vuole sfondare con il calcio, accetta la scommessa della piccola Sampdoria, di cui anni prima è stato consigliere e addetto alle pubbliche relazioni. La squadra genovese naviga nei bassifondi della serie B, il nuovo presidente con i suoi soldi e la sua abilità manageriale promette di portarla ai massimi livelli nel giro di pochi anni. Sono due le frasi storiche che fanno sognare i tifosi doriano, prostrati da decenni di delusioni calcistiche: «preparate i passaporti, slogan con chiaro riferimento a velleità europee, impensabili per una squadra costretta a difendersi con i denti in posto in serie B, e la Juve come modello. Sono passati quasi dodici anni da allora, ora il modello Juve è diventato un avversario, staccato

di cinque punti in campionato, copiato, raggiunto e superato. Il petroliere Mantovani, oggi ricco sessantenne in pensione, ha vinto la scommessa, la sua pazzia promessa è stata mantenuta. Non è ancora arrivato lo storico primo scudetto. La Sampdoria è vicina per la prima volta quest'anno, ma l'élite è stata stabilmente raggiunta, una posizione di vertice corroborata da tre Coppe Italia e da una Coppa delle Coppe. La Sampdoria a Goetberg contro l'Anderlecht ha alzato al cielo il primo trofeo europeo. Mantovani, copiando il suo amico Boniperti nella politica manageriale, negli acquisti, nello stile, ha bruciato le tappe. Nel frattempo però sono cambiati anche gli avversari, il potere bianconero è stato sostituito da quello rossoneri e nerazzurro, lo scettro dalle mani di Boniperti, attraverso l'interregno di Ferlaino, è passato occasionalmente in quelle di Pellegrini, e soprattutto nelle solide braccia di Berlusconi, altro miliardario di lusso, un impero finanziario costruito con case ed emittenti televisive, salito sul trono milionario nell'86 e capace in cin-



Il Dottore si vanta «Ho la grinta di un bulldog...»

MILANO. Gli piacciono le frasi celebri, che restano scolpite nella memoria. Una delle sue preferite è questa: «Vorrei essere paragonato a un bulldog. Un giorno un bulldog si attaccò alla gola di un toro e non mollò la presa finché il toro non cadde a terra dissanguando». Silvio Berlusconi è un bulldog molto particolare. Da 54 anni non molla la presa, cambiando toro di volta in volta. Dopo gli studi dal salesiano è una laurea in legge, getta le fondamenta del suo impero prendendo per le comari l'edilizia. «Danè fa danè», dice il proverbio milanese. C'è qualcosa di vero, ma in questa moltiplicazione dei pani e dei pesci berlusconiana ci sono i copiosi getti dei rubinetti creditizi. Berlusconi si è aperto e, in pochi anni, dilaga: pubblicità, fondi di investimento, televisioni, editoria, cinema e infine anche il Milan dove arriva cinque anni fa. Aveva dei dubbi, Berlusconi, alimentati soprattutto dal suo entourage che temeva una scelta di campo così netta. Ma il Dottore, come racconta lui

Petrolio e pallone passioni miliardarie di un ex impiegato

GENOVA. Paolo Mantovani è nato a Roma nel 1930. Ha costruito il suo impero finanziario attraverso il petrolio. In pochi anni, battendo con le sue navi cariche di greggio la rotta del Golfo Persico, si è trasformato da rutinario impiegato della Camell a grande magnate, sfruttando la sua spregiudicatezza e il suo innato senso degli affari. Ha rilevato la Pontoli, società con sede a Busalla, ha esteso la sua attività finanziaria anche in Svizzera, aprendo filiali a Ginevra. Per anni ha occupato un posto di primo piano nel mondo finanziario nazionale, poi, vittima di un infarto e a seguito anche di alcune vicende giudiziarie, tutte risolte felicemente, ha preferito ritirarsi a vita privata. Oggi è un pensionato felice, 61enne miliardario che si occupa prevalentemente di Sampdoria, la sua

creatura che in dieci anni di irresistibile ascesa calcistica ha trasformato da umile provinciale a metropolitana di lusso. La squadra blucerchiata, prima del '79, anno del suo avvento alla presidenza, non aveva mai vinto niente, poteva vantare solo un quarto posto nel campionato '59-'60, con Mantovani si è aggiudicata tre Coppe Italia ('85, '88 e '89) e una Coppa delle Coppe l'anno scorso, mentre in campionato per due volte ha bissato l'antico quarto posto e altrettante volte si è piazzata quinta. Il presidente doriano ha costruito un giocattolo perfetto attraverso una gestione familiare, affidandosi a pochi allenatori, Ulivieri, Bersellini e negli ultimi cinque anni Boskov, e acquistando giocatori molto giovani, strappati a suon di

miliardi all'agguerrita concorrenza. I suoi colpi più famosi sono stati quelli di Vierchwood, un miliardo all'inizio dell'81, Mancini, 2 miliardi e 400 milioni più Galdiero, Logozzo, Roselli e Bronzi nell'estate '82, Vialli, 3 miliardi nell'estate '84 con la Juve battuta sul filo, e Pagliuca, preso nell'estate '87 dal Bologna e pagato solo 100 milioni, giocatori che vestono ancora la maglia doriana, ai pari di Mannini, Cerezo, preso in prestito dalla Roma nell'86 quando Viola lo dava già per finito, Pari, Pellegrini e Lombardo. Una serie di colpi sensazionali, che hanno reso possibile la straordinaria metamorfosi. La Samp era in B, ora sonda lo scudetto. L'ultimo anello prima di rendere completa l'incredibile scommessa del signor Mantovani.

Rally Portogallo, ultimi km Lancia all'ultimo respiro Sulle piste della lepre Sainz si getta il cacciatore Auriol

CASCAS. Un vetro, quello del finestrino dal lato guida scheggiato, il piede che affonda ugualmente sull'acceleratore, la prova speciale vinta con grande determinazione. Determinazione che non è bastata però a Mikl Blason di togliere il comando della corsa alla Toyota dello spagnolo Carlos Sainz. Il rally del Portogallo sembra ormai già segnato quando manca una giornata alla conclusione. La classifica vede le due Lancia Delta di Auriol-Occelli e di Blason-Siviero rispettivamente al secondo e terzo posto alle spalle della lepre spagnola. Una prova che avrebbe anche potuto avere un epilogo drammatico quando la Subaru del francese Chatriot ha investito durante un'uscita di strada una donna e due bambini, trasportati immediatamente in ospedale in condizioni che non sembrano tuttavia gravi. Il francese Auriol sta disputando forse la sua gara migliore alla guida della Lancia del Jolly Club su un percorso molto insidioso che ha fatto di questo rally un'autentica lotte-

Atletica. Mondiali indoor battuto il redivo canadese Johnson senza energie Ottey prima sconfitta

MARCO VENTIMIGLIA. È stato come un insulto terribile, vedersi costretto a uscire a capo chino dalla pista, cacciato da quel podio che considerava già suo. Ben Johnson ha blinfato finché ha potuto. In un modo o nell'altro si è guadagnato un posto nella finale iridata dei 60 metri piani, ma lì si è dovuto inchinare agli avversari. «Big Ben» si è scoperto improvvisamente povero, privato di quella potenza muscolare a base di farmaci che per tanto tempo gli aveva consentito di correre come nessun altro. Ha vinto il piccolo statunitense Andre Cason, ma ancora una volta, forse l'ultima, a fare notizia è il tozzo sprinter canadese. I segni della resa si erano manifestati già nelle eliminatorie. Nelle batterie Johnson aveva rischiato di cadere subito dopo la partenza. In semifinale non è andato oltre il terzo posto, è ripescato soltanto grazie al cronometro (6"63). Molto meglio di lui avevano fatto Cason (6"52 in batteria) e il favorito britannico Linford Christie (6"56 in semifinale). La finale ha rispettato questi primi verdetti: Johnson non è mai riuscito ad inserirsi nel duello fra Cason e Christie. Un confronto fra la gioventù e l'esperienza. Alla fine l'ha spuntata il ventunenne della Virginia in virtù di un avvio esplosivo che il velocista di Sua Maestà, seppur per un solo centesimo (6"54 contro 6"55), non è riuscito a rimontare. Per Johnson (6"61) c'è stata anche la beffa di ritrovarsi fuori dal giro delle medaglie, preceduto per il bronzo dal nigeriano Chidi Imoh. Il rettilineo dei 60 metri ha offerto un'altra prova di grande intensità agonistica. Marlene Ottey, la splendida nera giamaicana imbutata da due anni nello sprint, ha conosciuto la sconfitta proprio nell'appuntamento più importante. Si è dovuta arrendere ad una ragazza sovietica ventiduenne, Irina Sergeyeva, fino alla scorsa stagione onesta campionessa della velocità internazionale. L'impresa di questa atleta dal fisico armonioso è stata imprevedibile da un tempo di assoluto valore, 7"02, seconda prestazione di sempre sulla distanza. Per la Ottey, residente in Italia da più di un anno, una medaglia d'argento e il rammarico di aver compromesso tutto con un'avvio dai blocchi completamente sbalato. L'altra finale disputata, quella del lancio del peso, ha registrato l'agevole successo del favorito Werner Guntzner. Il colosso elvetico ha vinto con 21,17 metri in una gara dai modesti contenuti a conferma del drastico ridimensionamento della specialità provocato dall'inasprirsi dei controlli antidoping. Nella giornata di oggi vengono assegnati 9 titoli iridati. Il protagonista più atteso è Sergey Bubka, reduce dall'ennesimo record mondiale (6.08) nel salto con l'asta. La squadra azzurra si gioca quasi tutte le speranze di possibilità di medaglia con la coppia Salvador e Sidoli nella 3 km di marcia femminile. Da tener d'occhio anche Evangelisti, appartato molto sicuro nella qualificazione del salto in lungo.

Sci. Nella libera di Aspen Heinzer vince gara e Coppa Vacanze americane per Ghedina e Runggaldier

ASPEN. Franz Heinzer, campione del Mondo a Saalbach, è il re della discesa libera. Il grande sciatore svizzero ha vinto la «America's downhill» ad Aspen su un tracciato mal preparato come è purtroppo abitudine degli organizzatori statunitensi. Franz Heinzer, numero tre sul podio, è stato il più bravo a tutti i rilievi, mentre in media, nella parte alta per gli scivolatori e in quella media e conclusiva per gli sciatori tecnici. Lo svizzero ha preceduto di 26 centesimi l'ottimo norvegese Aale Skardal e di 49 il veterano austriaco Helmut Hoeflechner dimostrando che si può mantenere una buona condizione fisica per tutta la stagione. Su quella pista ignobile è stato favorito dal numero di partenza ma probabilmente avrebbe vinto comunque. Gli azzurri non sono andati bene. Diciamo che hanno recitato una prova incolore. Kristian Ghedina ha mal di schiena ed è in pessime condizioni fisiche. Ha ottenuto solo l'undicesima posizione. Peter Runggaldier, su una pista che

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 14.50 Sabato sport: Pallavolo, All Star Game femminile. Raidue. 13.15 Tg 2 Dribbling; 16.30 Rotosport: Pallavolo, Falconara-Prep - Sci, gigante maschile di Aspen; 17.45 Basket, Ranger-Phonola; 13.30 Atletica, mondiali indoor. Raidue. 15.05 Pallanuoto, serie A; 16.55 Atletica leggera, da Siviglia, mondiali indoor; 18.45 Tg 3 Derby. Tmc. 16 e 20.30 Sci, gigante di Aspen; 16.55 Atletica. Tele+2. 13 Tennis, Atp Tour; 14 Assist; 14.45 Supercorley; 15.30 Calcio, campionato tedesco; 17.30 e 20.30 Pallavolo, Coppa dei Campioni; 23.30 Atletica, speciale Siviglia.

Table with 2 columns: TOTOCALCIO and TOTIP. TOTOCALCIO lists football matches like Atalanta-Lecce, Bari-Lazio, Bologna-Genoa, Cagliari-Pisa, Fiorentina-Napoli, Inter-Juventus, Roma-Parma, Sampdoria-Milan, Torino-Cesena, Modena-Triestina, Reggina-Ascoli, Taranto-Lucchese, Udinese-Reggiana. TOTIP shows race results for Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta, and Sesta corsa.